



ECOTERMICA

CONSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02
91100 TRAPANI

EMPLAST

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffiato • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

ANNO XXVI (Nuova serie) - N. 3

Venerdì 18 Gennaio 1985

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

Spett.
BIBLIOTECA FARDELLIANA
91100 TRAPANI

CON UN ITER LUNGO E TRAVAGLIATO

Definita la riorganizzazione dei servizi dall'Amministrazione Provinciale di Trapani

Abbiamo da sempre sostenuto da queste colonne che attraverso la ristrutturazione e l'ammmodernamento dei servizi resi alle comunità dagli enti locali, poteva venire un decisivo contributo per eliminare il pericoloso scollamento tra istituzioni e cittadini aprendo nel contempo una significativa valvola di sfogo a favore della disoccupazione giovanile.

lungaggini burocratiche che hanno determinato tanta sfiducia nell'utenza verso la pubblica amministrazione e nel contempo l'ampliamento della pianta organica da 570 a 905 unità apre una prospettiva concreta per i giovani disoccupati della provincia di Trapani, i cui livelli, com'è noto hanno superato i «limiti di guardia».

possesso di laurea e l'altra in possesso di diploma) non necessariamente giornalisti.

Nei pomeriggio di martedì 15 c.m. i lavoratori del Bacino di carenaggio di Trapani, unitamente al Consiglio di Fabbrica ed assistiti dai dirigenti sindacali della Federazione CGIL-CISL-UIL, sono stati ricevuti, prima della riunione della Giunta di Governo, dal Presidente On. Modesto Sardo assieme agli On.li Culicchia e Martino, rispettivamente Assessore Regionale al Lavoro il primo ed all'Industria il secondo.

Dopo il positivo intervento del Governo regionale che ha stanziato 470 milioni di lire per lo svolgimento di corsi di qualificazione

qualmente utile per scongiurare intendimenti ed iniziative che ledono gli interessi produttivi ed occupazionali di una intera provincia.

Ma come scrivevamo nel nostro precedente servizio è ancora l'ESPI il vero nemico da sconfiggere per restituire produttività ed efficienza ad una Azienda la cui potenzialità di mercato è stata sempre da più parti riconosciuta. Se è così, e noi non abbiamo mai avuto dubbi che sia così, il Governo della regione anche se dimissionario e quello che gli succederà dovrà percorrere fino in fondo e senza equivoci la strada intrapresa.

Continuano a piovere sull'USL di Trapani le diffide dell'Assessore alla sanità

Non ci sono dubbi. L'Assessore Regionale alla Sanità per quanto attiene la funzionalità dell'USL di Trapani ha fatto al suo scudo; ha scelto la strada della diffida.

Ma rispetto alla diffida assessoriale relativa alla rimozione delle carenze nel presidio ospedaliero Rocco La Russa, ex tubercoloso gestito fino a qualche tempo fa dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ne abbiamo voluto sapere di più per i nostri lettori ed abbiamo appreso che le maggiori responsabilità sono da ascrivere proprio sul conto dell'Assessorato regionale.

Le pessime condizioni atmosferiche e le preoccupazioni sul «tempo che farà»

Le pessime condizioni atmosferiche e le preoccupazioni sul «tempo che farà»

Le pessime condizioni atmosferiche e le preoccupazioni sul «tempo che farà»

Le pessime condizioni atmosferiche e le preoccupazioni sul «tempo che farà»

Le pessime condizioni atmosferiche e le preoccupazioni sul «tempo che farà»

Il 1985 proclamato dalle Nazioni Unite

L'anno internazionale della gioventù

Il 1985 è stato proclamato dalle Nazioni Unite «Anno Internazionale della Gioventù», nel filantropico intento di sollecitare nei Paesi di tutto il mondo molteplici occasioni di riflessione e di maggiore impegno per la comprensione e la soluzione dei problemi giovanili.

Romania è stata avanzata una richiesta relativa ad una Conferenza Mondiale della Gioventù, da abbinarsi ad una carta dei diritti e delle responsabilità dei giovani. Come dire le solite dichiarazioni di principio, solennemente sottoscritte da tutti i potenti del mondo altrettanto solennemente contraddette dai fatti di ogni giorno.

«Anno Internazionale della Gioventù»: certo è che speculazioni partitiche e parrocchiali non mancheranno.

«Anno Internazionale della Gioventù»: certo è che speculazioni partitiche e parrocchiali non mancheranno.

«Anno Internazionale della Gioventù»: certo è che speculazioni partitiche e parrocchiali non mancheranno.

«Anno Internazionale della Gioventù»: certo è che speculazioni partitiche e parrocchiali non mancheranno.

«Anno Internazionale della Gioventù»: certo è che speculazioni partitiche e parrocchiali non mancheranno.

Alla **SITAR** concessionaria **FIAT**

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

Ammissa al Concorso Nazionale
Scolastico di Teatro

La scuola media statale «Pacelli-Pio XII» di Paceco

Nell'ambito delle ibere attività previste dalla normativa vigente e dai programmi educativi in atto, la Scuola Media Statale «Eugenio Pacelli-Pio XII» di Paceco, diretta dal preside prof.ssa Franca Valenti Taranto è stata ammessa a partecipare al concorso nazionale scolastico di teatro per la rappresentazione di un atto unico tratto da uno dei principi della «Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo», adottata dall'O.N.U. il 20 novembre 1959.

Il Concorso, che si terrà in Barletta (Puglia) nel c.m. di gennaio e nel mese di febbraio, si svolgerà sotto l'egida del comitato italiano per l'UNICEF e con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione; il Comitato d'Onore della intera manifestazione è presieduto dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Franca Falcucci.

Il Gruppo teatrale dei ragazzi di Paceco e Dattilo la cui preparazione viene amorevolmente curata dai prof. Valenti, Coppola e Calvaruso presenteranno in Puglia, in confronto con altri Gruppi teatrali provenienti ad ogni regione d'Italia un atto unico scritto dagli stessi alunni sul tema «La pace».

Il Gruppo della Scuola «Pacelli-Pio XII» di Paceco sarà composto da n. 15 alunni.

Lo spirito dell'iniziativa, che si inserisce con proprio contributo nel Programma di Educazione allo Sviluppo, promosso dall'UNICEF nelle scuole italiane, è quello di inculca-

re nell'animo dei ragazzi la consapevolezza dei propri diritti e doveri e di sviluppare in essi il senso della solidarietà nei riguardi dei bambini meno fortunati, dei Paesi in via di sviluppo.

Per un migliore e più produttivo utilizzo dell'aereo di stato trapanese

In atto l'aeroporto Birgi, ora «Vincenzo Florio», è collegato con Roma da un solo volo giornaliero, con orari, sia in partenza che in arrivo, del tutto irrazionali e che non consentono minimamente agli utenti del servizio aereo comodità e convenienze che l'utilizzo della più celere forma di

Pericoloso il transito sulla strada provinciale Trapani-Martogna-Erice

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Erice ha evidenziato al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Trapani, al Prefetto di Trapani e al Sindaco di Erice, lo stato di particolare pericolosità cui incorrono i conducenti di autoveicoli in transito sulla provinciale Trapani-Martogna-Erice, che, a causa della interruzione dei lavori di manutenzione, per chi viene da Trapani, nei tratti immediatamente precedenti la contrada Martogna, hanno sen-

A tutela della proprietà immobiliare

Costituito un comitato di agitazione

Si è costituito il giorno 30 dicembre 1984 il Comitato d'Agitazione Piccoli Proprietari di San Cusumano - Pizzolungo.

Nella seduta di costituzione sono stati eletti come rappresentanti del Comitato i Sigg. Bonventure Ruggero e Di Bella Francesco.

Il Comitato di Agitazione P.P. si è proposto come obietti-

vi la tutela della proprietà immobiliare dei singoli aderenti e il rispetto del territorio, a seguito della deliberazione del Consiglio Comunale di Erice n. 186 dell'11-8-84 con la quale seppure in forma illegittima veniva genericamente localizzata una vastissima area per destinarla a costituendo parco virgiliano.

Proprio in relazione a tale deliberazione il Comitato denuncia l'erroneità dei riferimenti storici, richiamati dal Consiglio Comunale a giustificazione del predetto atto.

Data la scarsità e l'incertezza delle testimonianze della vicenda virgiliana a nulla valendo l'ubicazione della «stele» nella zona di Pizzolungo, la quale, come è a tutti noto, risulta eseguita quasi alla fine del ventennio fascista in occasione della venuta a Trapani di Mussolini, a nobilitare la zona in cui lo stesso dormì.

Ancora una volta una iniziativa di per sé lodevole viene strumentalizzata a fini squisitamente politici con la conseguenza di coinvolgere piccoli proprietari il cui interesse si collega all'esistenza di un valido strumento urbanistico e non ad azioni spurie e chiaramente demagogiche.

Il Comitato ha ritenuto di aderire all'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari (U.P.P.I.), federazione provinciale di Trapani, in considerazione del fatto che tale Unione ha palesato forti perplessità sulla vicenda ed intende portare avanti un'azione di tutela e di salvaguardia dei piccoli proprietari interessati.

A quale iniziativa «di per sé lodevole» strumentalizzata a fini politici si riferisce il comunicato del neo-costituito Comitato di Agitazione non abbiamo saputo ben capire: se alla delibera del Consiglio Comunale di Erice, se a quella, fascista, della «stele» virgiliana, od alla ospitalità offerta, a suo tempo, a Mussolini.

Ad ogni modo, ai proprietari dei terreni interessati, non si può certamente contestare il diritto di costituirsi in Comitato, che potrà ordinatamente far valere le proprie ragioni, naturalmente nel quadro del decreto Galasso in vigore il 26 dicembre scorso ed in quello, più generale, della Costituzione che, all'art. 42, comma secondo, detta testualmente: «La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la fruizione sociale e di renderla accessibile a tutti».

E, il terzo comma dello stesso articolo, chiarisce, con evidente applicabilità al caso in questione: «La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge e salvo indennizzo, espropriata per motivi di interesse generale».

Quanto alla dichiarata «scarsità ed incertezza delle testimonianze della vicenda virgiliana», confessiamo sinceramente di non esserci mai accorti di una grave carenza.

Chiaramente, eravamo stati male informati.

E, quanto alla «stele», non ci eravamo mai nemmeno accorti che essa sia ancora fascista.

(V.A.)

Sindacali in breve

● ENTRO IL 30 GENNAIO 1985 LE DICHIARAZIONI INAIL

L'INAIL rammenta che entro il 30-1-85 tutti i datori di lavoro — compresi i titolari di imprese artigiane senza dipendenti o di società tra artigiani lavoratori anch'esse senza dipendenti — a norma degli art. 24 e 28, 5° comma, di Testo Unico n. 1124/1965, devono presentare o inviare alle Sedi territorialmente competenti dell'Istituto, la «dichiarazione delle retribuzioni» erogate ai dipendenti nell'anno 1984, anche se negative, e fornire tutti i dati richiesti nel modulo predisposto dall'Istituto.

La mancata o tardata presentazione della «dichiarazione delle retribuzioni» comporterà l'applicazione del disposto del 6° comma del citato art. 28 T.U. nonché delle sanzioni amministrative di cui alla legge n. 689/1981.

Del pari, saranno applicate le sanzioni amministrative di cui alla medesima legge n. 689/1981 nel caso in cui per la suddetta «dichiarazione delle retribuzioni» — che dovrà comunque essere sottoscritta dal datore di lavoro — non risulti utilizzato il modulo predisposto dall'Istituto o lo stesso non sia completo di tutti i dati richiesti.

● SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI DEL BACINO DI CARENAGGIO

Il Consiglio Provinciale di Trapani, avuta conoscenza che 54 lavoratori del Bacino sono stati messi in Cassa Integrazione, esprime piena solidarietà ai lavoratori e sollecita il Governo della Regione Siciliana ad intervenire con urgenza per ridare serenità ai lavoratori colpiti dal provvedimento e garantire la continuità produttiva ed occupazionale dell'Azienda trapanese a partecipazione regionale.

● AUTOTRASPORTO MERCI CONTO TERZI

L'art. 11 della legge n. 467 del 4-8-84 ha stabilito che l'indennità di trasferta spettante ai lavoratori esercenti l'autotrasporto merci esclusa, anche se corrisposta con carattere di continuità, dalla retribuzione imponibile, ai sensi dell'art. 12 della Legge 30-4-69, n. 153, limitatamente ad una quota determinata annualmente con decreto ministeriale.

Tale quota per l'anno 1984 con decorrenza 2-9-84, data di entrata in vigore della predetta legge 467, è stata fissata nella misura di L. 60.000 giornaliero elevata a L. 100.000 per le trasferte all'estero.

Dalla data di entrata in vigore della legge l'esenzione contributiva opera esclusivamente sulle quote indicate, mentre le eventuali somme eccedenti tali quote, concorrono a formare l'imponibile contributivo al 100%, in analogia a quanto stabilito con D.L. 1-12-83.

Per quanto concerne la sistemazione dei periodi intercorsi tra la data di entrata in vigore della legge 647/84 e quella di emanazione del D.M. 30-11-84, si precisa che, al fine di consentire alle aziende di effettuare i conguagli per il recupero di maggiori contributi versati o di integrare, eventualmente, quelli versati in meno, le stesse dovranno detrarre o aggiungere direttamente sulle retribuzioni imponibili del mese di dicembre '84 le differenze retributive che si determinano relativamente ai mesi di settembre, ottobre o novembre 1984, dall'applicazione della nuova normativa rispetto a quella ex art. 12 L. 153/69.

● SGRAVI ONERI SOCIALI PROROGATI AL 31 MAGGIO 1985

In attesa del riordino strutturale ed organico, anche ai fini dell'armonizzazione tra i vari settori dei sistemi di finanziamento degli oneri sociali, i termini per gli sgravi contributivi previsti dall'art. 1, commi 1 e 5 D.L. 29 giugno 1984 n. 277, sono differiti al 31 maggio 1985.

A decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1° dicembre 1984 e fermo restando il termine di cui al precedente comma 1, le misure degli sgravi contributivi sono state fissate nella seguente misura: 3,51 punti per il personale maschile ed in 7,15 punti per il personale femminile.

Le riduzioni contributive a favore delle imprese commerciali previste dall'art. 4, comma 19 del D.L. 20-9-83 n. 463 si applicano a decorrere dal 1° gennaio 1985, nella misura di 3,38 punti per il personale maschile e di 7,65 punti per il personale femminile.

● PUBBLICATA LA GRADUATORIA E L'ELENCO DEGLI ABILITATI

La Segreteria Territoriale della UIL Scuola comunica che all'Albo della Sovrintendenza Scolastica Regionale, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 1985, nella misura e l'elenco degli abilitati della classe di Concorso.

LXVI materie letterarie Istituti di II grado.
Gli interessati entro 10 giorni da tale data, possono prendere visione presso la predetta Sovrintendenza e produrre reclamo scritto per errori materiali od omissioni.

Il Generale Lodi al vertice della Guardia di Finanza

Ha avuto luogo, nella caserma «Piave» di Viale XXI Aprile in Roma, la cerimonia per l'assunzione del Comando della Guardia di Finanza da parte del Generale di Corpo d'Armata Renato Lodi.

Il nuovo Comandante succede al Generale Nicola Chiara che ha lasciato il servizio attivo.

La cerimonia ha avuto inizio con la deposizione di una corona d'alloro al Sacriario dei Caduti del Corpo presso la Scuola di Polizia Tributaria,

da parte del Generale Chiara che era accompagnato dal Comandante in Seconda del Corpo, Generale di Divisione Nicola Passamonti.

Erano presenti il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Riccardo Bisogniero, il Capo della Polizia di Stato, Prof. Dott. Giuseppe Porpora, tutti i Generali di Divisione della Guardia di Finanza, il Presidente dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia, rappresentanze delle Associazioni Nazionali Carristi, ALE, Paracadutisti, Combattenti della Guerra di Liberazione ed ex Alleati della Nunziatella, invitati.

Dopo aver reso omaggio alla Bandiera, il Generale Lodi ha risposto agli onori finali resi dal Reggimento di formazione, passando in rassegna i reparti in armi e le rappresentanze.

F.to Dr. Girolamo Di Giovanni
(Presidente Amm. Prov.le)



PROVINCIA DI TRAPANI

Questa Amministrazione dovrà procedere all'acquisto di immobili da destinare ad uso degli uffici e servizi provinciali in Trapani.

Chiunque fosse interessato alla vendita di tali immobili, potrà presentare offerta dettagliata indirizzata all'Amministrazione Provinciale.

Per informazioni o chiarimenti rivolgersi alla Ripartizione della Provincia (Telef. 21364).

TRAPANI NUOVA

Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819

TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO

Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE

Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO

Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugamelli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 20.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni nei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 - TRAPANI
C.C.I.A.A. Traapni 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133



Associato
all'USP
Unione Stampa
Periodica
Italiana

Il decreto Visentini e l'equità fiscale

Alla presenza di un folto pubblico la neo-costituita sezione della Federazione Giovanile Repubblicana di Marsala ha organizzato una conferenza sul tema «Romperò l'immobilismo per costruire».

Il saluto agli intervenuti, provenienti anche da molte parti della provincia è stato rivolto dal Segretario della sezione FGR Ignazio Marino che ha confermato l'impegno dei giovani repubblicani marsalesi di allinearsi alla tradizione di presenza costante e coerente dei giovani repubblicani nella intera area del trapanese.

Fra gli esponenti del PRI locale è intervenuto indirettamente con suo saluto scritto l'on. Paolo Mezzapelle, Assessore Regionale alla Cooperazione, trattenuto da altri impegni fuori Marsala.

Ha preso infine la parola Davide Giacalone, Segretario Nazionale dei giovani repubblicani il quale ha brillantemente

affrontato i nodi cruciali dell'attuale momento politico, soffermandosi particolarmente sul decreto fiscale Visentini. Criticando aspramente, anche se con una punta di ironia, le opinioni espresse su tale argomento dalle organizzazioni dei lavoratori autonomi e dei commercianti, Davide Giacalone ha ribadito l'impegno fermo e rigoroso del Partito delle Finanze e di tutto il Partito repubblicano per dare una diversa dimensione e un diverso contenuto al principio dell'equità contributiva.

Un'altra questione sollevata da Giacalone è stata l'interconnessione esistente tra la disoccupazione e l'inflazione monetaria, essendo questa una conseguenza del mancato investimento produttivo della forza-lavoro, soprattutto di quella intellettuale, che rappresenta la grande maggioranza.

In questo contesto appaiono insufficienti le soluzioni prospettate dal Ministro De Michele

lis consistenti nell'abbassamento dell'età pensionabile e nell'elevazione della durata della scuola dell'obbligo.

Il Segretario Nazionale dei giovani repubblicani ha infine concluso affermando che il PRI nelle recenti vicende politiche ha dato prova di correttezza offrendo l'immagine di un partito non attaccato al proprio rendiconto, ma capace di essere impopolare quando vi sono interessi collettivi da salvaguardare e per cui lottare.

GIACOMO TORRASI

In deroga agli orari di accensione degli impianti di riscaldamento

Telegramma del Prefetto ai Sindaci della provincia

In considerazione eccezionali avverse condizioni atmosferiche con conseguente notevole abbassamento temperature medie invitate Signorile Loro vrg qualora ricorrano necessarie condizioni ambientali vrg ad adottare opportuni provvedimenti deroga orari accensione impianti riscaldamento edifici pubblici ed privati ai sensi articolo cinque comma secondo legge 18 novembre 1983 numero 645.

Municipio di Trapani

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'Amministrazione Comunale di Trapani - Assessorato Nettezza Urbana - dovrà provvedere ad appaltare, ai sensi dell'art. 89 lettera B regolamento n. 827 del 23-5-1924 per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato e secondo le modalità stabilite dall'art. 7 della legge n. 687 dell'8-7-1984, la fornitura di pezzi di ricambio occorrenti agli automezzi in dotazione alla N.U.

L'elenco degli automezzi predetti trovasi pubblicato all'albo pretorio del Comune.

Le Ditte interessate alla licitazione dovranno far pervenire richieste d'invito, indirizzate all'Assessorato N.U. (via Libica, Trapani), a mezzo servizio postale raccomandate entro le ore 12 del 31 gennaio 1985.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione Comunale.

L'Assessore alla N.U. e all'Igiene e Sanità
dott. FRANCESCO BRASCHI

DUE MONDI di Nat Scammacca

XII
Non c'era limite al mio desiderio anche quando grondava di sudore e dopo una intera domenica trascorsa con Ruth, e dodici annuoziano la partenza dal mio appartamento di Rosedale per accompagnarla a New Jersey. Sempre un colpo di pugnale. Cominciai a pensare, perciò, ad un appartamento dove portare Ruth a vivere con me. A Rosedale, impossibile. Troppo vicino alla casa di mio fratello. Troppo fresco nel rione il ricordo della mia famiglia siciliana. C'era inoltre la difficoltà di convincere Ruth ad abbandonare il posto presso la signora Shwartz. Ritornai a dirle che l'avrei sposata.
Come due prossimi sposini cominciammo allora a cercare un piccolo appartamento ammobiliato che poteva contenere noi e il nostro desiderio sessuale. Organizzai tutto punto per punto. Una volta sistemati nel nostro appartamento, lei non avrebbe più potuto tirarsi indietro. Un paese straniero, senza lavoro e già spacciata per Mrs. Paternò, che poteva fare? Intanto dovevo precedermi nell'appartamento portando tutta la mia roba. L'ultimo problema che mi rimaneva, il più difficile, restare al gioco. Doppio gioco. Fino a quando c'è l'avrei fatta? Da anni, nelle mie decisioni coesistono bene e male. E mentre continuavo nel gio-

co scrissi pure qualche poesia. Una sera, proprio davanti alla casa della signora Shwartz, Ruth mi disse:
— Aldo, ancora non ho un anello di fidanzamento. Dammi la tua mano. Non capivo la sua intenzione, le porsi la mano e lei mi sfilò dal dito il diamante di mio padre.
— Guarda Aldo, come mi sta bene e aglio la sua lunga mano davanti ai miei occhi. — Questo per ora sarà il mio anello di fidanzamento, Aldo. — E compiaciuta continuava a rimirare l'anello. Eppure avevo sempre regalato anelli di fidanzamento. Una volta anche cinque, tutti alla stessa ragazza. Fui contento perciò che anche Ruth avesse il suo anello.
— Prendilo, è tuo — dissi.
— Ma io scherzavo, Aldo — e Ruth fece il gesto di ridarmi l'anello.
— Tienilo, Ruth, questo anello potrà farti pensare a me quale io vorrei essere!
Non poteva capire. Aveva al dito il diamante di famiglia. La promessa. Con uno svolsolare di braccia attorno al mio collo mi baciò. Ritornai a Rosedale con un'emicrania che mi trafugava pure gli occhi.
Sebbene non vi avessi trascinato la mia roba, mi ero già installato nel nuovo appartamento. Tra quei muri la serata trascorrevano delliziosamente, l'apparecchio dell'aria condizionata faceva le fusa come il gatto. Il letto ribaltabile alla parete. I piattini del nostro

primo pranzo a casa, dentro il lavello. La bottiglia del vino francese vuoto. Ruth aveva pensato anche alle candele. La nostra prima doccia insieme. Il nostro amplesso sotto l'acqua sferzante, e nudi girare per la casa. Soddissfatti, sdraiati sul letto. E Ruth:
— Aldo, quando ci sposiamo? Perché non ci scriviamo questa sera stessa?
— Domani, Ruth, o dopodomani, che importanza ha? Passarono altre ventiquattro ore. Io in vacanza. Lei ormai libera dal suo lavoro.
— Se non ci sposiamo, tu non dormirai più in questa casa, intesi? — Ma rimanevo lì ogni sera, chiudendo gli occhi per dormire soltanto all'alba. Non uscivamo. La macchina restava posteggiata davanti al portone.
— Andiamo magari, a fare la spesa — disse lei una mattina.
(Continua)

L'Odisea libro V

...Ma ora Poseidone osserva Odiseo da lontano dai monti dei Solimi ... / ...Con questo, Poseidone frustra i suoi cavalli dalle lunghe criniere e li guida a Ege... / «Strabone nel I, II, 28' (nominando i Solimi il Poeta non vuole già fare intendere quelli di Psidia, (Licia) ma si certi popoli da lui immaginati di egual nome e situati egualmente fra Odiseo e i popoli meridionali di colla intorno» perciò Ege uguale a Egadi, Solimi uguale a Elimi, T(h)rinacia uguale Trinacria, e altrove Segesta uguale Egesta (V. B.).
5 Strabone, (Geografia volgarizzata da Fra Ambrosoli) Ed. P. Andrea Molina, Milano 1834. Da: «Storia di Trapani», di Mario Serrano, Vol. I pag. 13. I primi abitanti della Sicilia furono i Ciclopi (o Giganti); secondo alcuni provenivano dalla Licia...

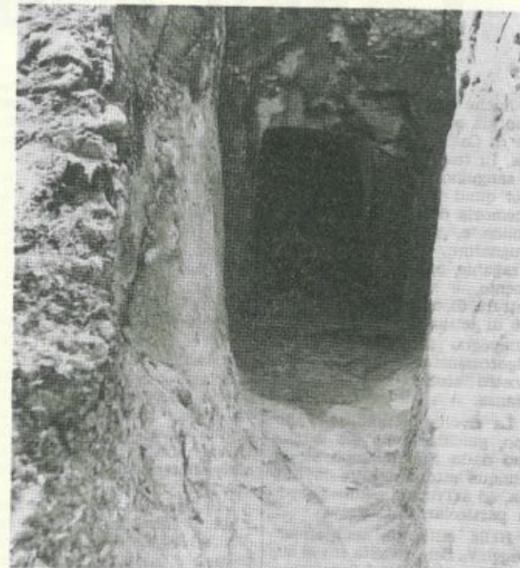
da: "Egadi, mare e vita"

...La guerra di Troia si vuole avvenuta dal 1192 al 1183 a.C.:
I Popoli del Mare aggredirono per terra e per mare l'Egitto, il cui Faraone Ramses III li sconfisse in due battaglie e concesse ai vinti di installarsi nella zona della Palestina. Gli invasori, la cui identità fu per secoli un enigma, furono recentemente identificati per i biblici Filistei, forse provenienti da Creta; i Teucri, popolazioni Sicane, i Daun ed altri (Achei, Lici, Sardi, Truschi, Libi: dagli «Annali Egizi», nota di N.S.), tuttora sconosciuti, provenienti dall'Egeo;...
Nel 1960, Vincenzo Barrabini dà le prove per la straordinaria teoria che le Egadi e

Trapani sono geograficamente il punto di partenza e di arrivo di Odiseo, mettendo a durissima prova lo scetticismo dei liceali tradizionalisti.
GIN RACHELLI (Mursia)
Lo storico trapanese, il Prof. Salvatore Costanza nel volume «Favignana la perla delle Egadi» a cura di Gaspare Scardella, biasima il romanziere Samuel Butler e tratta la sua teoria come «impostura». Samuel Butler, dopo ampi studi e un viaggio in Sicilia, sostenne che l'Odisea fu scritta a Trapani dalla figlia del re dei Feaci.
Anche il Prof. L.G. Pocock, docente universitario, sostiene che Scheria, patria dei Feaci forse Trapani... (nota di N.S.)

Territori saccensi, nella preistoria

di IGNAZIO NAVARRA



Tomba a Camera (ingresso) Necropoli di Ribera Contrada Anguilla - Casino (foto T. Castelli)

Quando i coloni Megaresi vennero in Sicilia, per fondare Megara Iblea, recarono con loro ricordi di divinità, di leggende, di antichi siti della loro patria.
Le opere siciliane, legate al fenomeno della immigrazione, sono dette dedaliche per quei riferimenti attici di dedalica rimembranza: la colimbeta, la rocca di Camico, le Terme Selinuntine, le mura ed il tempio di Erice.
Nell'epoca classica, gli indigeni della Sicilia erano divisi in tre gruppi: Elimi, Sicani e Siculi.
Nell'odissea, non viene fatta illusione alcuna agli Elimi. Si nomina la Sicilia con nome di Σικανίη altrove una donna Σικελίη ed un popolo Σικελίη.
Scrivre il Pareti: «...E' verosimile che il silenzio degli Elimi sia casuale; ma la preferenza data per il nome dell'isola alla forma Σικανίη è dovuta in maniera evidente al gusto di un aedo e tutt'al più ne risulta che per tale aedo il paese dei Sicani e dei Σικανίη si poteva chiamare Σικελίη ossia che per lui i termini di Siculi e di Sicani erano pressoché equivalenti. Beninteso che, per quanto gli aedi dell'Odisea i quali poetavano nei secoli VIII e VII a.C. (per la redazione attuale del poema) si sforzassero di arcaicizzare, per ridurre condizioni dei tempi immediatamente successivi alla 'guerra troia', ossia di quasi mezzo millennio prima, essi non disponevano né dell'informazione tradizionale, né della capacità ricostruttiva, e dell'archeologia, per evitare di rispecchiare, invece, condizioni di fatto molto più vicine a loro; il che non fu intuito dagli antichi storici che si sforzarono invece di dedurre da ogni accenno dell'epoca veraci informazioni sul XIII secolo circa a.C.» (Pareti, Basi e sviluppo etc.).
Per il Bernabò Brea, momento migliore della preistoria siciliana, in cui possa la leggenda essere inquadrata, non esiste: esso corrisponde all'apice della talassocrazia micenea, anteriore alla conquista micenea dell'isola di Creta e ad una fase culturale siciliana, impregnata di elementi cretesi e cipriotti, che sviluppa forme similari a quelle di regioni territorialmente ma non culturalmente lontane (Bernabò Brea, Eolie, Sicilia etc.).
La «colonizzazione», certamente, determinò una sua influenza nei territori interni dell'Isola: i reperti archeologici dei villaggi delle facies di Sant'Ippolito e di Castelluccio, prima, Sabucina dopo, ne sono oggi la più chiara conferma (M. Sedita, Sabucina).
Elemento importante, per un discorso intorno all'antica città di Camico, per la datazione

che viene da essa, riteniamo la necropoli di Magone-Anguilla Casino (presso Ribera) di recente portata alla luce. Sono tombe tutti databili tra la media Età del bronzo e la prima fase della tarda Età del bronzo (XIII sec. a.C.).
Il rinvenimento della contra-

da ribere, 28 tombe, alcune a grotticella artificiale altre a camera spesso dotata di letto sepolcrale e sedile, sono tutte rivolte a nord, del costone di roccia marmorea.
Le tombe a camera sono precedute da un dromos di 3-4 metri, largo cm. 80; interessante appare la tomba n. 6 per il suo ingresso sovrachinato da un piccolo timpano che ne determina un unicum e che trova riferimento soltanto nell'area egea ed esattamente a Micene.

da: «Crociera preistoria di Odisseo alla scoperta della Sicilia»

... Certo Omero doveva conoscere i luoghi e le rotte per l'ama, o forse le sperimentò personalmente, se si vuol cedere alla tentazione e alla lusinga di Barrabini secondo cui Omero scrisse il suo poema a Trapani. Secondo Bradford, Omero fu un marinaio nel mare di Sicilia e perciò a conoscenza dei luoghi, o ha trasferto nel suo poema le descrizioni di qualcuno, debitamente assimilate.
...Il professore dubinese Stanford non ha dubbi che O-

disseo, nel suo peregrinare nel Mediterraneo centrale, venne in Sicilia e non solo quando inconfondibilmente, ad un certo punto del poema, è chiamata Trinacria.
...Omero dà due elementi per individuare detta isola in una di quelle che fronteggiano Marsala e Trapani: i bassi fondi e le nebbie marine che rispecchiano fedelmente il luogo. Le nebbie marine sono rarissime nel Mediterraneo centrale, mentre sono frequenti nella punta occidentale della Sicilia, specialmente con il vento di Sud. Ed Odisseo doveva navigare con il vento di sud, perché la navigazione al tempo di Omero si faceva solo col vento di poppa. (Molto più tardi, quando fu inventata la vela latina, si poté navigare controvento.)
Dall'isola d'Ilie Capre (Favignana), Odisseo sbarcò nella terra siciliana, tra Marsala e Trapani, secondo la teoria di Bradford, «... in qualche parte del Marsalese» e giunse nella terra dei Ciclopi.
...Tracce dell'ipotetico passaggio di Odisseo nella Sicilia occidentale potrebbe costituire la coincidenza del nome delle due pastorelle (Phaetusa o Fetonte e Lampetia), degli argomenti del dio Sole con l'originale leggendaria dei nomi di Favignana (Faetusa = Aegea = Favignana e Levanzo (Lampetia = Pharbantia = Levanzo).
E' un'ipotesi suggestiva, anche se la leggenda omerica pone le pastorelle nella Sicilia orientale.
Ed ancora Samuel Butler (1853-1902) trasferisce tutta l'azione omerica nella Sicilia occidentale e nelle Egadi, nel linguaggio convenzionale, le isole Ione corrisponderebbero alle Egadi, così le isole «Dulichio, Same e la boscosa Zacinto» sarebbe l'isola Longa dello Stagnone, Favignana e Levanzo. Butler sostiene che l'isola non è ad occidente di Samos: «All'ocaso, quelle inverto ben distinte verso l'aurora e il sole» (IX, 26).
Altresì Brydone così scrive: «E' chiaro dal suo racconto che Ulisse prese la terra sulla punta occidentale della Sicilia, di fronte all'isola di Lachaea — Lachaea è detto anche il più grande faraglione della Sicilia orientale, di fronte Catania —, ora Favignana a circa duecento miglia di distanza da questo porto». Poi riferendosi all'epoca virgiliana e all'incontro di Enea con uno dei compagni di Ulisse, così continua: «Virgilio... sapeva benissimo che Omero aveva fatto sbarcare Ulisse nella punta estrema dell'isola (Sicilia)». Tucidide scrive: «Antichissimi pure in qualche parte della regione dicesi che abitassero i ciclopi» (VI, 11, 2).
Butler colloca l'antro di Polifemo ai piedi del monte Erice, nei dirupi di Pizzolungo, a capo di Ferro, nella grotta Emilianina. In detta grotta Guido PETRONILLA M. A. RUSSO da: «Cultura Mediterranea» Archeoclub d'Italia Sezione di Petrosino (segue in ultima)

Nei pressi dei Cronii camici

di IGNAZIO NAVARRA

A rico.dar. inquisizioni di latini spoliatori di miti di storie Lidu di Crimiso nei suoi brucianti destini d'Eraclea furono saghe minoiche e tragiche estati furono ultimi testimoni al delitto dei siti orientali che decidemmo di dimenticare per Aci Trinaco Plutò e Proserpina decidemmo di andare col simulacro d'un dio sevaggio legato al collo come priana tempo di laciazioni

Entroterra II

di UFFE HARDER

L'entroterra è un'arida ispada fratta l'entroterra è una calda tempesta aromatica l'entroterra è una strada deserta fra due lontane catene di montagne l'entroterra è un pozzo dimenticato fra le pietre di una pianura gialla un uragano di sonagli che crescono e smuovono l'entroterra è l'ombra fra gli alberi lungo un torrente asciutto l'entroterra è un fianco selvoso di [montagna] e sopra questo il fumo l'entroterra è un silenzio dove più occhi ti vedono di quanto tu creda una rete di sentieri in ogni direzione Nell'entroterra la perdizione è differente che in città o sulla costa nell'entroterra ci si sostiene da soli ci si conduce da soli di ora in ora. (Trad. Maria Giacobbe) Denmark

Nel sonno l'atomica

di BENITO LA MANTIA

Essere poeta alle tre del mattino con la nebbia gli u2 i treni che scassano i cogliomi i cimiteri da tutte le parti le multinazionali le turmak la boiata dell'antico testamento i pirati della tortuga le facce dei condannati che si gonfiano nel sonno l'atomica le canzonette l'estraneità totale l'umido delle pareti robinson crusse la rauceidine di majakovskij le uova fatali il materialismo l'empiricriticismismo io e te che ci perdiamo in giro a rotta di collo la fabbrica che fa dum-dum e il fatto che non ne posso più e corro a staccare il telefono l'acqua la luce e poi torno a letto e faccio conto che possa essere un modo di venire fuori.
Da: «Knossos» Mezzano - Ragusa

Nelle radici la poesia

di PIETRO BILLECI

Ho vagato per spazi nuovi: non miei gracchiando ritmi di un canto: non mio di cose perdute rode nostalgia; e vanamente ho atteso l'evento... Torno deluso alla scogliera e al vento; nel vecchio quartiere che sa d'alghie e di zappino; là ove fremo l'ala del libero gabbiano ti ritrovo, poesia

Foglie gialle

di PETRONILLA M. A. RUSSO

Nell'indistinta voce di stagioni si inseguono ore uguali rosario di ricordi: nalocchi di cenci, bambole incipriate, equazioni, astruse traduzioni, volti lontani: tante storie banchi un di odiati, una vita mai vissuta fatta di niente. Dalle silenziose immagini sbiadite si leva implacabile a musica del tempo uno scordato suono di chitarra sale alle stelle col mio destino e culla i sogni delle foglie morte.

Diciotto garofani

di SALVATORE CAMILLERI

Lagrimante a occidente la luna bianco crisantemo e piove. Accanto al fuoco Novembre campà dei ricordi di primavera. Io non ho ricordi, alle mie spalle sabbia immacolata, nel cielo cancelli serrati. D'improvviso nell'anima diciotto gentili garofani, una serenata per le stelle e profumo d'aprile. Diciotto, e tu mi guardi, e tu mi chiami... Centomila chitarre nella notte. Un cielo di cobalto, trapunto di nacchere, e la luna imbambolata sopra il mandorlo. Diciotto, e posa sopra la mia mano primavera.
Trad. dai Siciliano di E. Bonventre New York City Arba Sicula

Chronometry

di DAVID B. AXELROD

The snow is my time piece. It counts my hours in inches.

A me la neve è figura del tempo. Mi conta le ore in pollici.
Trad. di Enzo Bonventre

Casa mia

di NINA SCAMMACCA

Noi siamo poveri perché viviamo da ricchi. Se vivessimo da poveri potremmo essere [ricchi].

Quanti mutanni

di GIUSEPPE CAVALLARO

Sia granni o nichì, senza suggestioni, appena iunciu, prima di parrari, curcati 'nda la stessa posizione, si mettinu, mischini, ad aspittari. E ddocu 'nzocu viu, ma chi v'e diri?... Mutanni, mutandini e mutannazzi, chiappi di culu, sempre, a mal finiri; naticchi, naticcheddi e naticcazzi. Sia puru 'nda sti tempi di progressu, sù tanti i genti chi n'annu bisognu: bboni e malati, ma pi mia e lu stessu! E ogni ghiornu a stessa situazione: 'na vintuliatu, un pizzicuni e un corpu!... Ma chi capistu?... Iu fazzu gnizioni!

BONANNO mobili
CUCINE
COMPONIBILI
CAMERETTE
SOGGIORNI
INGRESSI
SALOTTI
CAMERE DA LETTO
Via Marsala - RILIEVO (TP) - ☎ 86 43 12

TECNODENT STUDIO DI PROTESI DENTARIA
F.sco Paolo Placenza
VIA NICOLÒ FABRIZI, 3 - TRAPANI
☎ (0923) 27620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie fisse in oro - resina - oro isosit - oro porcellana - lega economica e resina.
Tutte le protesi dentarie mobili con denti in resina e denti in porcellana Myerson's Special.
consultateci!

ANTICHE CRONACHE NOSTRANE

di Vincenzo Adragna

Canali e Mascari

VIII

Anche Trapani, come abbiamo già accennato, con l'avvento di Carlo V al trono di Sicilia, fu teatro, dal 1516, di fieri e sanguinosi disordini cittadini dei quali viene tramandata la memoria dal Fazello, dal Maurolico e, particolarmente, dal Pugnatore, la cui «istoria di Trapani», proprio recentissimamente, è stata concessa alla lettura di un più largo pubblico di lettori e di studiosi dall'impegno intelligentemente e rigorosamente scientifico del nostro storico Salvatore Costanza.

La rivolta di nobili a Palermo, guidata come già sappiamo dallo Squarcialupo si era dunque estesa a tutta la Sicilia, ed a Trapani assunse aspetti particolarmente gravi.

Nella città, da tempo, serpeggiava fiera rivalità fra le due famiglie patrizie dei Sanclemente e dei Fardella, che si era da tempo andata manifestando attraverso punzecchiamenti e scaramucce fra le due opposte fazioni che ad esse facevan capo: i «Canali», cioè, fautori dei Fardella, ed i «Mascari», dei Sanclemente.

Nei disordini del 1516, Giacomo Fardella, Capitano di Giustizia per quell'anno, si era schierato in favore del contestato Viceré Moncada (come in molte altre città demaniali dell'isola avevano fatto i regii ufficiali in carica); Simone Sanclemente, barone di Inchi ed il potente suo amico, nobile Tommaso Berardi Ferro, si erano invece posti a capo della parte avversaria, quella, cioè, che, con la morte di Ferdinando il Cattolico, si era rifiutata di riconoscere l'autorità del Moncada, viceré in carica, seguendo l'esempio di Palermo, e trascinando al proprio seguito un gran numero di popolani e di vassalli dei loro feudi.

La situazione politica generale veniva, in tal modo, a fare da scudo e copertura a vecchie e consolidate ruggini, originate, in fondo, da contrasti di interessi di parte privata e di potere.

Atmosfera cupa e gravida di ansia doveva certamente regnare già in Trapani, e diventare più pesante, quando ai capi di entrambe le fazioni giunse notizia che, a Palermo, la folla tumultuosamente aveva costretto il viceré ad allontanarsi, che il palazzo dello Steri (la sede del viceré) era stato invaso e saccheggiato e che l'inquisitore medesimo era stato costretto alla fuga.

Fu proprio allora che, a Trapani, il contrasto fra le due fazioni cominciò ad esplodere in giornate roventi. Leggiamo, al riguardo, il Pugnatore che, per avere scritto in quello stesso secolo (sia pure sul cadere di esso), trasse più da vicino, nel tempo, echi, testimonianze e documenti di quanto, in quegli anni bui, era accaduto: «... per ragioni pendenti da più antiche occasioni, i Mascari (cioè i Sanclemente - n.d.a.) presero opportunità in quello stato di cose, dove le leggi e la ragione tacevano, d'essercitar l'odio antico incontra il capo de' Canali (i Fardella - n.d.a.), che all'or era della città Capitano... Laonde procurarono ogni via che egli cessasse l'offizio predetto...».

E non contenti, pare, dell'esito di provocazioni, scaramucce

e rappresaglie in quella che ci possiamo facilmente immaginare situazione di guerriglia reciproca ed insidiosa da entrambe le parti, i «Mascari» - è sempre il Pugnatore che citiamo - «si lasciarono trasportare talmente dall'ira che, accompagnati da una gran parte di gente popolare e sediziosa, condussero un pezzo d'artigliaria alla casa dell'istesso capitano per batterla e farla andare in rovina».

Figurarsi: un cannone. Il palazzo, fortificato da Torri, del capitano di Giustizia sorgeva nello spazio oggi delimitato dalla via Torreaarsa, via Libertà, via Neve e piazza Matteotti, al centro della zona nella quale si era andata espandendo la città allargandosi dagli antichi quartieri.

L'impeto dei Mascari fu terribile. I Fardella ed i loro fedeli dovettero abbandonare il palazzo e lasciarlo in mano ai

Sanclemente e soci, i quali, occupatolo, lo saccheggiarono. E, come a lasciare il segno del loro passaggio e di questa loro impresa, si adoperarono a «distruggervi a mano la più sovrana parte d'una torre angolare insino al suo primo cordone e col porvi nell'avanzo tal joco che n'arsero tutti i solai di legname, et, insieme tutto l'arnese domestico (il qual era molto)»....

Fu, questo, l'episodio culminante di una lunga lotta civile. I Fardella dovettero lasciare campo libero. Ma, in quel tempo, il peggiore insulto che poteva essere arrecato ad un nobile era quello di demolire o «mozzare» la sua torre, simbolo di potenza e di prestigio.

E, infatti, contrasti e discordie, per ancora lunghi anni, continuarono ad esplodere, come potremo vedere, ancora drammaticamente.

(8 - Continua)

I nodi del decollo del Sud

Quanto è distante il sud dal centro-nord; la distanza si sta riducendo? Si possono dare risposte diverse a seconda degli orizzonti inquadrati e dei sistemi di misura. Se si guarda ai livelli di informazione (radio televisione raggiungono le più remote campagne e i pastori conducono i greggi al pascolo tenendo il transistor all'orecchio) il divario si è fortemente accorciato. Se invece guardiamo alla disoccupazione, il divario è aumentato e, se tutto rimarrà come ora, è destinato ad aumentare. I dati dello scorso anno evidenziano che il tasso di disoccupazione del 9,9 per tutto il paese è composto da un 8 per cento relativo al centro nord e da un 13,9 per cento relativo al Mezzogiorno.

Ma le difficoltà per il decollo del Mezzogiorno sono solo di natura economica, riguardano cioè gli investimenti pubblici e privati, o esistono anche impedimenti di altra natura? Il rapporto 1984 della Svimez rileva due fattori che hanno un notevole peso. Sono il fattore demografico ed il fattore della criminalità organizzata, che tenta di porsi come unica autorità in vaste zone del sud. Alcuni dati esprimono il peso negativo della componente demografica del sud. Dall'anno scorso fino al '92 - secondo i dati dell'Istat - la popolazione italiana (57 milioni) non dovrebbe subire modifiche, ma questa stazionarietà è il risultato della diminuzione di un milione di abitanti del centro nord e di un pari aumento di abitanti nel Sud. Dal '93 al 2000 la popolazione complessiva italiana dovrebbe invece diminuire di mezzo milione in conseguenza del calo di 1,1 milioni nel centro nord e di un aumento di 600 mila al sud. Nel 2000, cioè tra 16 anni, la popolazione del sud sarà cresciuta di 1,6 milioni, quella del Nord diminuita di 2,1 milioni. In queste condizioni è difficile prevedere una riduzione del divario del reddito pro capite tra le due aree del paese.

La distanza attuale è notevole, ma non è un caso che nelle regioni (Abruzzo e Molise), più vicine per crescita del prodotto per abitante, siano anche quelle più vicine al nord come livello demografico.

La componente demografica ha pesato invece negativamente - nota il rapporto '84 della Svimez - sulla Puglia e sulla Campania. Il prodotto per abitante in alcune aree del Mezzogiorno sembra destinato a rimanere fermo, o addirittura a scendere, proprio per l'aumento della popolazione. Vediamo qual è la situazione attuale. Se facciamo conto il prodotto per abitante del Mezzogiorno il prodotto per abitante del centro nord si colloca al livello 162,2 per cento. E' interessante vedere la graduatoria delle regioni meridionali. Ai primi posti sono l'Abruzzo (115,7) e il Molise (107). Seguono la Sardegna (204,5), la Basilicata (101,6) e la Puglia (101,2). Sono invece sotto la media la Sicilia (98,8), la Campania (97,9) e la Calabria (92).

All'interno delle singole regioni le situazioni non sono omogenee. Se mettiamo in ordine decrescente il prodotto per abitante delle 34 province meridionali, Siracusa, figura al primo posto, mentre complessivamente la Sicilia è molto più in basso. La Sardegna è tra le regioni in testa, ma le due province di Oristano e Nuoro sono in coda alla lista. Il rapporto Svimez mette in rilievo che è venuta meno la prospettiva di uno sviluppo industriale fondato su grandi impianti di trasformazione, intesi come poli di sviluppo con localizzazione molto periferica. L'ipotesi era di far risalire il profondo Sud. E' prevalsa invece nell'ultimo decennio l'importanza delle economie di localizzazione (derivanti dalla disponibilità di trasformazioni, competenze e servizi) che hanno avvantaggiato le zone più prossime al centro nord.

Si sono trovate così favorite sulla fascia adriatica l'Abruzzo e il Molise e sulla fascia tirrenica la Campania. Ma mentre le prime due regioni hanno decollato, la Campania ha invece arretrato. Ed ecco allora l'altra ragione del mancato sviluppo di alcune aree meridionali, un vero e proprio freno che, se non rimosso, condanna quelle zone ad un continuo arretramento.

Al mancato decollo della fascia tirrenica - rileva il Forzè - non è estranea la crescita di nuove forme di criminalità organizzata, che pervadono la vita economica e sociale, imponendo illegalità e taglieggiamenti che scoraggiano e rallentano lo sviluppo.

Virgilio: il poeta mantovano di umile origine contadina

Si parla tanto di Virgilio e del suo capolavoro l'Eneide e se ne parla ad onor di causa perché Virgilio ha collocato, qui, sulla sponda della Sicilia Occidentale, alcuni episodi del suo Eneide tanto che Trapani vuole onorarci creando un parco che ne porti il nome e rievocando le gesta del suo eroe preferito.

Ma in sostanza chi era Virgilio? chi era quest'uomo che attraverso tanti secoli è arrivato fino a noi e non soltanto fino a noi, ma tutti i popoli di ogni nazione civile ricordano solennemente che sono trascorsi 2500 anni dal giorno della nascita del Poeta latino, Virgilio infatti vide la luce nell'anno 70 a.C. ad Andes un piccolo villaggio presso Mantova. Era figlio di un modesto agricoltore che lavorava la terra. Egli lavorò sulla sua terra, guidò, nell'adolescenza, le greggi al pascolo, attese al lavoro delle api. Mai, certamente, Virgilio dimenticò la gran pace che si distende sui campi al calar della sera, la visione della malinconica pianura che il Mincio irriga e feconda e tra le allegorie e le mitologie dei suoi canti georgici giungono fino a noi musicalità e quadri indimenticabili: «Et jam summa procul villarum culmina fumant, Maioresque cadunt altis de montibus umbræ». Vien fatto di pensare ai versi di Dante «era già l'ora che volge al desio».

Virgilio sa vedere quanta ricchezza celano le povere cose, quanta regalità è nell'umiltà. Il potere avito gli venne tolto a causa di quelle distribuzioni delle terre che il governo della Gallia Cisalpina, come era allora chiamata la Lombardia, faceva ai veterani delle guerre civili. Ma fu ricompensato largamente dall'imperatore Augusto con un altro podere a Nola.

Virgilio studiò a Cremona. A 19 anni si trasferì a Milano dove prese la toga virile lo stesso giorno della morte di Lucrezio. Nel 53, dopo la battaglia di Filippi, si recò a Roma ove conobbe Mecenate che lo presentò ad Augusto imperatore.

Che aspetto aveva Virgilio? Per quanto la leggenda lo abbia effigiato come un dio, egli in verità non era né bello, né forte e prestante come un dio pagano. Si pensa che dovesse essere anche cagionevole di salute e ciò è documentato dalla morte precoce (morì a 51 anni).

Pare fosse un po' trascurato nel vestire, come ci dice l'amico Orazio, un po' trasognato come avviene a tutti i poeti e forse nell'aspetto aveva qualcosa di provinciale e di rustico.

Quest'uomo rustico ed umile visse a Roma e frequentò imperatori, patrizi, consoli, che per quattro secoli ancora dovevano portare alle stelle il nome della città eterna, questo umero Virgilio idealizza in una universalità in cui la forza è al servizio del viver civile giusto e ordinato, infatti ebbe a dire: «Tu regere imperio populos, Romane, memento» che è la più alta glorificazione di Roma.

Senza dubbio l'Eneide è la glorificazione della Casa Giulia, è la giustificazione del potere di Augusto ma è come la concezione della gran Pace Romana, di una idealità imperiale.

Forse il sogno della monarchia universale di Dante ebbe ispirazione proprio da Virgilio? Dice Dante di Virgilio: «Tu sei lo mio maestro e lo mio autore».

A Roma Virgilio condusse vita schiva di onori e più lungamente a Napoli dove studiò fisica, storia naturale, matematica e filosofia greca. In questa stessa città si dedicò con amore alle sue opere. Il dolce clima della Campania influiva benignamente sulla sua salute cagionevole.

La più completa e adorna delle sue opere è intitolata «Georgiche» che in greco significa cose inerenti all'agricoltura. La scrisse indotto dalla naturale inclinazione e dal ricordo della sua giovinezza e a conforto di Augusto nella speranza di richiamare i troppi incivili romani alla serenità della vita campestre. Altra opera di 10 vaghi e amorosi poemetti campestri chiamati «Egloghe o Bucoliche» ma la più famosa è l'Eneide continuazione di antiche leggende diffusissime sulla distruzione di Troia (Iliu persis),

la venuta di Enea in Italia onde la fondazione di Roma e del suo impero. Per comporre la sua opera per maggior attinenza e immediatezza il poeta volle andare in Oriente. Egli andò e ritornò ma ritornò morente, si spense infatti a Brindisi. Era l'anno 19 a.C. Il suo feretro fu trasportato a Napoli e un epigramma notissimo riassume così la sua vita: «Mantua me genuit, Calabri rapuere, tenet nunc Parthenope, cecini pascua, rura, duces».

Nelle sue opere Virgilio si riferisce ad Omero per l'Eneide, a Esiodo per le Georgiche e a Teocrito per le Bucoliche secondo l'usanza del tempo, però non aveva l'olimpica serenità di un Omero. Quale cantore di vita georgica non è

re certe fibre recondite del cuore di genti diverse per costumi, per leggi, per lingua. Ci si accorge allora che dopo tutto questo tempo niente è sostanzialmente mutato e il Poeta morto da millenni ha regalato all'umanità un palpito che essa forse non si aspettava di poter mai ricevere. Anche quando il Poeta è sovranamente epico non perde mai il contatto con l'uomo.

Il senso delle cose universali e misteriose delle quali l'uomo fa parte, in cui vive, le leggi supreme che per fatale destino è condannato a cercare perpetuamente senza mai scoprirle, non ha riscontro in nessun altro poeta se non forse in Lucrezio che gli fu precursore e maestro.

TEODOLINDA NEGRINI

COOPERAZIONE A SCUOLA

ATTENZIONATO IL MONDO DELL'ISTRUZIONE DAI MINISTRI DELL'EUROPA DEI DIECI

Da dieci anni i responsabili europei si interessano da vicino al mondo dell'istruzione: quali risultati per i 58 milioni di europei che frequentano le scuole e l'università, e per i 3,5 milioni di insegnanti che lavorano nell'Europa dei Dieci?

Nel febbraio 1976 i ministri dell'educazione approvarono un programma di azione presentato due anni prima dalla Commissione europea: rispettando le tradizioni nazionali, il programma tendeva essenzialmente a rafforzare la cooperazione e a intensificare gli scambi di informazione tra i vari sistemi educativi nazionali. I sei temi principali che in esso figuravano si sono articolati in varie iniziative concrete.

Allo scopo di facilitare gli scambi di informazione tra i responsabili nazionali, regionali e locali, e tra gli insegnanti e i genitori degli allievi, nel 1980 è stata creata la rete di trasmissione di dati «Euridice», incaricata di raccogliere e diffondere le informazioni. Oltre a questo è stato concesso un migliaio di borse di studio a responsabili dell'insegnamento per visite informative e di documentazione.

Per favorire la mobilità degli studenti che aspirano a perfezionare la loro formazione in un altro Stato membro, la Commissione ha cercato di risolvere le principali difficoltà cui essi vanno incontro - difficoltà finanziarie, problemi di integrazione, riconoscimento dei titoli di studio, ecc. - la «guida dello studente» risponde a tutto. Aggiungiamo che dal 1976 sono stati organizzati circa 400 programmi comuni di studio, associanti più di 500 istituti di insegnamento superiore.

Incrementare lo studio delle lingue straniere: la decisione è stata presa dagli Stati membri nel 1976, e nel giugno 1984 essi si sono impegnati a promuovere, nel programma dello studio

d'obbligo, l'apprendimento di due lingue oltre a quello della lingua materna, a organizzare tirocini per i professori e a favorire lo scambio di informazione sui metodi e i materiali pedagogici adottati.

Ricordiamo inoltre i programmi pilota elaborati per i 3 milioni di figli di lavoratori migranti, gli sforzi per favori-

re la diversificazione delle scelte professionali per le ragazze e il reinserimento degli handicappati, gli aiuti assegnati ai centri europei di documentazione, ecc.

Per il futuro, due principali orientamenti: la formazione alle tecnologie nuove, e il passaggio dalla scuola alla vita attiva.

CASIO
Registratori di cassa
Misuratori fiscali

g. arceri & c. marceca
Via Livio Bassi, 14
☎ (0923) 21785-20098
TRAPANI

DALINA

PASTA FRESCA
SPECIALITÀ LIGURI
PRODOTTI
GASTRONOMICI
FORNITURE
PER MATRIMONI
E BANCHETTI

Tortellini - Ravioli - Gnocchi - Pansotti - Pasta verde
Pasta integrale - Pasta primavera - Paglia e fieno
Gnocco barocco - Cassatelle siciliane - Arancine
Busiati - Pasta al forno - Pesto genovese - Cima alla
genovese - Salsa di nocce - Insalata russa - Pollo
allo spiedo.

Via C. A. Pepoli, 36 (di fronte Pal. Venuti) ☎ (0923) 2.49.11 — TRAPANI

Nicolet

Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE

Orrefors Sweden
Sweden
cristalli

BING & GRÖNDAHL
Wedgwood
porcellane

TRAPANI
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
San Vito Lo Capo

Nicolet

PER UNA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE SANITARIA AI GIOVANI

Presenza permanente dell'AVIS nella scuola

Una presenza di tipo «permanente» dell'AVIS nelle scuole di ogni ordine e grado, si giustifica per motivazioni multiple, non ultima la drammatica dimensione del problema sanguigno.

Una realtà che emerge da una quotidiana quanto pressante richiesta ai servizi trasfusionali di sempre maggiori quantitativi di unità di sangue intero ed anche, proprio in questi ultimi tempi, dei suoi singoli componenti (emocomponenti) e delle sue frazioni (emoderivati).

La stessa scelta operativa per l'uso più appropriato del sangue — scelta che viene detta «terapia mirata» — trova validità in base a precisi indirizzi scientifici — se da un lato ha permesso — in un certo senso — di «risparmiare» il prezioso farmaco, non ha in ogni caso risolto appieno la domanda, domanda che — come è stato detto — si fa sempre più sostenuta.

Ne deriva che l'inadeguata disponibilità quantitativa e qualitativa di sangue costringe l'intero sistema sanitario a cercare rimedi improntati esclusivamente dai bisogni, rimedi che in ogni caso non incentivano l'accostamento del cittadino ai servizi, a parte poi delle intuibili rispercussioni negative per la stessa utenza.

Per risolvere il problema in modo definitivo — sosteniamo da tempo noi dell'AVIS — è cosa semplice: quindi come l'uovo di Colombo. Infatti sarebbe sufficiente il potere reperire un numero congruo di cittadini-donatori, capaci di assicurare, attraverso il loro atto donativo periodico, anonimo e volontario, il prezioso farmaco «sempre», secondo cioè le molteplici esigenze della terapia medica e chirurgica e secondo la formulazione delle nuove tecniche donative.

La mancanza di questa coscienza etica, il più delle volte derivante da una carenza di informazione sanitaria adeguata, pone l'associazione dei donatori a fare opportune scelte programmatiche settoriali e/o privilegiate ed i cui risultati potranno essere valutati soltanto nei prossimi anni.

Le associazioni di volontariato del sangue — ed oggi pure i servizi trasfusionali — è doveroso aggiungere che svolgono in modo costante la loro azione promozionale sul cittadino, purtroppo, non sempre disposti al recepimento im-

diato del messaggio. In base a motivazioni varie, l'AVIS ha fermato la sua attenzione per esempio su quella parte di popolazione «giovanile» presente entro le strutture di istruzione, dove è possibile trasmettere con «una certa facilità» una sequenza di messaggi sull'etica del dono del sangue.

La scuola, in quanto formatrice del cittadino di domani, rappresenta pertanto il campo ideale per fare accettare e propagandare nei modi più opportuni e continui tale concezione ideologica.

Bisogna precisare che se il movente di base da sollecitare risulta essere la donazione del sangue, altrettanto vero è che quest'azione implica, per la sua estrinsecazione, una adeguata preliminare educazione sanitaria.

In questo modo — e di certo non per via indiretta — si avrebbe infatti l'opportunità di svolgere nello stesso tempo un'idea informazione medica avente uno sfondo eminentemen-

te sociale.

Al fine di ottenere poi risultati ottimi, è necessaria una preventiva opera di penetrazione, di informazione e di proselitismo fra i non docenti capaci di fare accettare alcuni concetti fondamentali, quale la necessità di sangue non si manifesta in concomitanza di particolari bisogni ovvero in rapporto con gravi emergenze naturali, ma come è stato già detto — è invece un bisogno continuo, costante che richiede pertanto una disponibilità di sangue da soddisfare non solo tutte le necessità urgenti, ma anche per la preparazione di quei prodotti ematici derivati ed indispensabili per la terapia di sostegno, di sostituzione, di mantenimento.

Negli stessi luoghi di istruzione infine deve essere affrontato il problema della nostra totale sudditanza — materiale ed economica — all'estero per la importazione degli emoderivati la cui produzione in Italia raggiunge solo quantitativi insignificanti.

ALLARME PER LA DECISIONE DELLA CEE

Benzina senza piombo: dall'89 nei paesi europei

La recente decisione adottata dal Consiglio dei Ministri della CEE intesa ad introdurre, in tutti i paesi della Comunità, la vendita e l'impiego della benzina senza piombo soltanto a partire dal 1989, ha destato molte perplessità e contrasti presso gli ecologisti e l'opinione pubblica europea.

Con tale decisione, infatti, la CEE, oltre a causare l'aumento del tasso d'inquinamento atmosferico, le cui conseguenze nocive si riscontrano nel dilagante fenomeno di depauperamento delle foreste, determina un inammissibile rallentamento del progresso tecnologico e della competitività delle case automobilistiche europee.

Queste, non potendo provvedere con immediatezza alla costruzione e alla commercializzazione di nuovi modelli d'auto, muniti dell'apposito catalizzatore che rende possibile il consumo della benzina senza piombo, in pratica sono poste in uno stato di inerzia per altri quattro anni prima di poter convenientemente adeguare la loro produzione alle loro esigenze del mercato internazionale.

Frattanto va dilatandosi il numero dei paesi dove è prescritto l'uso di benzina senza piombo, che ora comprende gli Stati Uniti, il Giappone, il Canada, la Svezia, la Norvegia, la Svezia, la Finlandia e, a partire dal 1986, la Germania (RFT), per cui le industrie automobilistiche della CEE vengono a subire un grave danno, in quanto le loro esportazioni si contraggono non soltanto verso i suddetti paesi, ma anche verso gli altri, in rapporto al ristretto raggio di transitabilità sul piano internazionale delle auto adeguate alle nuove prescrizioni.

Sarebbe, pertanto, opportuno e necessario che il Consiglio dei ministri della CEE revocasse la propria decisione senza danneggiare la competitività dell'industria automobilistica europea nonché l'occupazione, già fortemente in calo in tutti gli Stati membri, con disastrosi ripercussioni di carattere economico, politico e sociale.

EUGENIO CANNARSA

PENSIERI... PIU' SPICCIOLI

Questione morale e garanzia costituzionale

Al tempo d'oggi si fa un gran parlare di tante cose in ogni dove.

Capita così di sentire, in un salotto come al mercatino della verdura, discorsi sulla questione morale che dovrebbe essere applicata al mondo politico.

C'è da plaudire invero a questo fenomeno di voluta pulizia quantomeno morale, e lo si vorrebbe, nei sogni di ognuno, più diffuso e più contenuto.

Più diffuso come fatto di costume, e quindi interessante la maggior parte dei cittadini.

Più contenuto nella scelta degli argomenti e delle fattispecie cui applicare la questione morale.

La quale, preferibilmente, non andrebbe applicata anche allo studio che si fa sul sesso delle formiche, né a quello che si vorrebbe fare sulle misure-tipo della star del momento, né sul corretto modo di attraversare la strada il lunedì, né al metodo migliore di attaccarsi... al tram per evitare di cadere durante le sue sbandate.

Salvo naturalmente il buon gusto di ognuno, ed il di lui buon senso di pensare e di dire e la libertà di profferir... qualcosa, qualunque cosa gli passi per la testa.

Vero è che agli abusi dell'altra libertà occorre rispondere con una maggior dose di tolleranza, ma è altrettanto vero che ogni tolleranza (vedi i metalli per esempio) ha il suo limite invalicabile.

Nei senso che poi ognuno si rompe...

Vien da ascoltare, per esempio, una serie di pistolotti sui doveri effettivi e (non presunti) dei pubblici amministratori.

Sono invero discorsi così scontati che ognuno, purtroppo, non solo non se ne interessa più, ma addirittura si meraviglia che si facciano ancora: come se, in breve, non si avesse altro da fare.

E' questo l'aspetto più negativo del fenomeno: l'apatia del cittadino che, simile ad una pasta sfiatata niente riesce più a lievitare.

Ma, per ritornare alla questione morale, c'è una cosa, invero, che preme evidenziare: quando essa (cioè la questione) viene riferita agli uomini politici sotto accusa ed in attesa di giudizio penale, occorre la massima cautela.

Infatti la nostra Costituzione repubblicana, non ancora modificata nel testo delle garanzie, prevede espressamente e sancisce in tal senso, che un cittadino deve essere considerato innocente fino a quando non viene condannato con sentenza irrevocabile dell'autorità giudiziaria.

Ciò sta a significare che non

basta, per fortuna, il solo «odore» di procedimento per rendere colpevole chichessia, come non basta l'«odore» di un uomo per rendere incinta una donna.

Se così fosse, ci sarebbe una esplosione demografica da un lato e una proliferazione della popolazione carceraria dall'altro.

Anzi, per tirarla ancora oltre, coi solo «odore» (vedi che potenza!) si farebbero figli per buttarli in galera.

Bando agli scherzi fin troppo facili e non sempre opportuni in un contesto così serio, si può agevolmente comprendere che, se si pretendesse una severità maggiore (nell'uomo politico più addirittura che nel singolo cittadino) di quella massima prevista dalla Costituzione, si priverebbe quest'ultima di ogni significato e scopo e si disarmerebbe il cittadino di fronte alla pubblica opinione.

E ciò sta a significare — per conseguenza — che per levarsi

di torno un uomo pubblico basterebbe un anonimo... ben diretto ed articolato.

Proprio quando la legge espressamente dispone che dello scritto anonimo non può farsi uso processuale, nel senso che serve soltanto per avviare le indagini e far conoscere la verità ai giudici che poi ne dispongono l'archiviazione.

In questo modo — per ritornare sul tema —, se cioè ognuno dovesse dimettersi perché si trova inquisito, dove sarebbe la libertà e la tutela di essa?

Andiamo piano con le cose serie e ricordiamo che è meglio trovarsi con un delinquente in libertà che con un innocente in cattività.

Andiamo piano e ricordiamo: nei tempi in cui uno Stato «forte» applicava metodi diretti ed immissionando quanti non gli garbavano, distruggendo le opposizioni, garanzia di democratico confronto, e nessuno poteva parlare, se non per sentire.

Andiamo piano e non sputiamo sul piatto della democrazia, ove mangiamo e cresciamo nella garanzia di ogni libertà.

Andiamo piano e prendiamo serenamente coscienza.

Auspichiamo soltanto una magistratura più agile e snella, più libera dalle paure, più serena, politicamente meno impegnata e più indipendente, con minor favori da restituire: com'è stata voluta e come si vorrebbe che ritornasse.

E che il politico, e l'uomo pubblico in generale, resti in attesa di giudizio come chiunque, anche non viene il momento di render conto.

I partiti ai quali appartengono i politici «in attesa» potrebbero nel frattempo, a tutela della propria immagine ed ove ne ricorrerono i presupposti, scendere disciplinatamente, dimostrando buon gusto, serenità politica, correttezza e soprattutto di esser degni di quella fiducia che l'elettore conferisce (come un foglio firmato in bianco) al momento di deporre la scheda nell'urna.

E' sul partito che bisogna incidere, non sulla Costituzione, se si vuol fare un discorso serio; altrimenti si rischia di abbandonarsi a quelle esercitazioni cosiddette scolastiche in cui le affermazioni e le argomentazioni hanno soltanto significato e valore puramente labiale: senza costrutto.

E SENZA SPERANZA.

ALDO CASTELLANO

PERCHE' LA NAVE ITALIA NON AFFONDI

Rimbocchiamoci le maniche...

Quando la barca è in balla dell'uragano, l'equipaggio acquista, automaticamente, la coscienza unitaria. Accantonato il diritto di smugnare, messi da parte gli odi e le antipatie personali, dimenticati gli screzi e le divergenze politiche e sociali, tutti gli uomini diventano ubbidienti e disponibili nella maniera più completa.

La figura del comandante, talvolta critica, assume una particolare considerazione e l'emergenza rende tutti disposti a qualunque sacrificio purché la nave non affondi.

Ci si rimbocca le maniche e si lavora con impegno con dedizione e sacrificio, secondo le proprie capacità e attitudini, non lesinando sulla quantità del lavoro individuale, perché le circostanze non ammettono soste e riflessioni, e meno che mai, sciocche discussioni. Tutto passa in secondo ordine, perché prima bisogna salvare la barca.

Ebbene, già da tempo, l'Italia minaccia di andare a picco. Da tempo, ci dibattiamo nel mezzo di una tempesta economica (e non è la sola) capace di travolgerci tutti. L'inflazione ci mina il terreno sotto i piedi, il lavoro manca, la disoccupazione aumenta sempre più. Non facciamo gli allarmisti, né accusiamo alcuno per quanto si è verificato; ma abbiamo il dovere di smascherare questi pericolosi nemici, perché, come in tutte le cose di questo mondo, il rimedio esiste. Ogn veleno ha il suo contraveleno.

Lasciamo che gli economisti continuino a contrastare per l'applicazione delle loro teorie di salvezza e, coscientemente, noi corriamo, invece, ai ripari, rimbocchiamoci le maniche, accantonando per tempi migliori, il diritto sacrosanto di rinfacciarci le nostre responsabilità.

Lasciamo perdere la lotta di partito e di colore politico. Si parlerà di destra, di centro o di sinistra quando la crisi sarà passata. A discutere c'è sempre tempo. La sopravvivenza di tutti esige di agire. Lavorare, dunque, tutti, con impegno, con amore, perché è l'amore che cementa le nostre opere. Se c'è di bisogno, dal primo all'ultimo cittadino, lasciamo qualche ora a beneficio dell'a-

zienda Italia, perché è meglio bere che affogare, e facciamo tutti soltanto il nostro dovere. GIUSEPPE CAVALLARO (segue in ultima)

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Convenzionato Unità Sanitaria Locale

APERTO ANCHE IL SABATO

- EMATOLOGIA - IMMUNOCHEMICA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTRORIFLESSI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO ESAME DELLE ACQUE

CENTRO BIOANALITICO del

Dott. VINCENZO PERAINO

Via G. B. Fardella, 279 - TRAPANI - Tel. 23.844

TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING



- Arredamenti per bar, negozi, alimentari e macellerie.
- Banconi e celle frigorifere
- Forni, macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè
- Affettatrici e bilance, banchi congelatori



Per assolvere alla preziosa opera di prevenzione

Ridare al medico di famiglia il prestigio di una volta

Le azioni del medico di famiglia sono in ribasso: i pazienti si rivolgono sempre di più agli specialisti e il bilancio «sanità» ne risente. Per rivalorizzare le funzioni e ricostruire il prestigio dei medici generici operanti nel territorio della Comunità la Commissione europea propone una formazione supplementare della durata di due anni.

La riforma mira a insediare alle lacune della formazione tradizionale — più teorica che

pratica — del medico generico, e nel contempo a favorire la libera circolazione dei medici europei, acquisita fin dal 1975.

Oggi la formazione dei medici di famiglia è meno approfondita degli specialisti: sei anni al minimo per gli uni, dieci anni e più per gli altri, uno scarto difficilmente giustificabile se si considerano i compiti del generico: consigliere, confidante, e qualche volta amico di famiglia, egli conosce di persona l'ambiente in cui

vivono i suoi pazienti e può svolgere una preziosa opera preventiva.

Constatando il crescente disinteresse del giovani per il medico di famiglia, molti Stati membri hanno deciso di valorizzare le funzioni col migliorare la formazione di base del medico generico, in particolare per mezzo di tirocini pratici, obbligatori dopo i tradizionali anni di università.

L'iniziativa che ha preso il via nei Paesi Bassi, si è estesa

ad altri Stati come il Regno Unito e la Francia. Purtroppo alcuni altri, come l'Italia, non hanno seguito l'esempio, e ne consegue che la disparità tra le regolamentazioni nazionali rischia di compromettere la libertà di circolazione dei medici.

Grazie a due testj comunitari adottati nel 1975 — armonizzanti la formazione di base e istituzionali il mutuo riconoscimento dei titoli di studio — oggi i medici hanno via libera in Europa, e possono stabilirsi e praticare la professione nel paese di loro scelta.

La proposta della Commissione vuole mantenere tale importante conquista, senza contare, si fa notare a Bruxelles, che la riforma sarà di utilità per tutti: ai medici di famiglia, che ritroveranno il prestigio di un tempo, ai pazienti che potranno rivolgersi a professionisti ben preparati, e alle casse della previdenza sociale che avranno richieste meno onerose.

Se la proposta sarà approvata dal Consiglio dei ministri europei, il 1° gennaio al più tardi i primi «generici» nuovi stiles — il titolo sarà trovato in seguito — saranno in grado di esercitare. E a partir dal gennaio 1993, tutti i medici generici riconosciuti dalle casse di previdenza sociale dovranno avere il diploma attestante la nuova formazione specifica di medico generico.

SUPERARE LE STRANE TIMIDEZZE DI FRONTE AL MEDICO

Imparare a dialogare con il medico

Una serie di consigli su come comportarsi di fronte ad un medico sono contenuti in un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di dicembre.

Quando vi recate dal medico — prosegue Selezione — elencate tutti i particolari della vostra anamnesi e di quelli della vostra famiglia, comprese le malattie che forse considerate vergognose. Non nascondete nulla: metà dei disturbi fisici che sottoponetate al medico hanno una base emotiva. Accertatevi di aver capito bene quello che il medico vi dice. Se vi prescrive un farmaco, chiedetegli che effetti collaterali può darvi. Domandate un consulto con un altro medico se il vostro non riesce a fare una diagnosi precisa, dopo, diciamo

tre viste, se afferma che avete una malattia cronica, se diagnostica una malattia rara, se vi dice che la vostra malattia ha una base emotiva, oppure se consiglia un intervento chirurgico. Se vi viene suggerito un intervento chiedete quali altre terapie potete tentare, informatevi quali sono i vantaggi e i rischi, chiedete il parere di un altro chirurgo qualificato. Se dovete scegliere un medico SAUB o privato controllate che apra e aggiorni ad ogni visita la vostra scheda sanitaria. Il medico di fiducia è bene che sia un «generico», un internista con buone capacità diagnostiche che possa seguire tutti gli aspetti del vostro stato di salute e decidere l'uri quando è il caso di ricorrere ad uno specialista. See-

gliete il medico quando siete in buona salute. Tenete in debito conto i metodi e l'atteggiamento del medico, evitando quelli che esercitano la professione come una catena di montaggio. Cercate un dottore che dia molta importanza alla proflessi. Tenete conto delle capacità psicologiche del medico di famiglia. La mancanza di un minimo di attitudini psicologiche impedisce quel clima di fiducia e di comprensione che è alla base non solo del rapporto medico-ammalato, ma che è spesso anche alla base della guarigione della malattia. Se avete fiducia nel vostro medico sarete più propensi a seguire le indicazioni e ad effettuare le cure prescritte.

MAGO CIPRIANO



- RICEVE:
- a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI e SABATO
 - a MAZARA del VALLO
Via Capitolo, 10
MERCOLEDI
 - a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI
 - a CORLEONE
Corso dei Mille, 193
MARTEDI



Socio N. 560
Associazione
Maghi d'Italia

per appuntamento

☎ 0923/24935

MAGO CIPRIANO

CALCIO INTERREGIONALE

Rinviato di quindici giorni l'inizio del girone di ritorno

Niente campionato per quindici giorni: la lega dilettanti ha infatti deciso la sospensione dei campionati che ricadono sotto la propria giurisdizione per due settimane; così che il preventivo incontro fra Trapani e Paternò, prima gara del girone di ritorno dell'Interregionale che si sarebbe dovuta disputare domenica scorsa al Provinciale, non si svolgerà che il 27 gennaio.

Sosta forzata del campionato che costringe le formazioni impegnate a modificare i loro piani soprattutto per non giungere preparati alla ripresa. Si tratta del Trapani, assediato a quota 23, del Mazara, che vanta 22 punti e Masalucia, uscito a sorpresa a distanza (13 punti nelle ultime 7 partite) ad una lunghezza dai canarini.

La compagine granata viaggia in perfetta media inglese ed ha condotto sino ad ora un torneo in conformità con le aspettative della vigilia che la designano come una delle sicure protagoniste.

La sola sconfitta in quindici gare disputate è senz'altro significativa testimonianza del fatto che il complesso guidato da Orlandi è superiore tecnicamente alle compagini dell'Interregionale.

Ora, il calendario si presenta molto favorevole alla squadra granata, dato che nelle prossime sei giornate, il Trapani dovrà affrontare solamente due trasferte: una di queste a Barcellona contro la Nuova Igea, e l'altra contro quel Marsala che, come ormai arcinoto, sta attraversando un momento non certo felice della sua storia.

Fra l'altro, l'11 trapanese incontrerà, in questo periodo anche il Mazara al Provinciale, e da ciò si capisce come proprio dalle prossime sei partite il Trapani dovrà ottenere il massimo, costruendosi quel patrimonio di punti da amministrare nel prosieguo del torneo che, di contro, con sei trasferte nelle ultime nove gare, si annuncia molto insidioso.

C'è anche da considerare che, proprio in questo scorcio finale del campionato, il Trapani dovrà affrontare fuori delle mura amiche tre complessi della caratura di Acireale, Masalucia e Giarre, formazioni

che, sul loro terreno, sono in grado di ottenere qualsiasi risultato. Naturalmente, il Trapani deve contare solamente sulle sue forze, non confidando sulle disavventure degli avversari. L'insidia maggiore viene senz'altro dal Mazara e Masalucia.

Entrambe le squadre non godevano di grande favore alla vigilia: certo, si credeva che disputassero un buon campionato; ma lontano dal vertice. Invece, soprattutto il Mazara, ha sorpreso per la continuità delle proprie prestazioni, dato che il complesso canarino, dall'inizio del torneo, contende al granata il primato in graduatoria. Dei Masalucia, che fra l'altro, come si ricorderà, ha imposto al Trapani fino ad ora l'unico pareggio interno, si è già detto dei risultati ottimi ottenuti nell'ultimo scorcio del campionato, dopo una partenza non certo esaltante.

Aj di là di queste tre formazioni, attualmente, non sembra che esistano complessi in grado di inserirsi nella lotta per la promozione, sia perché l'Acireale ha ancora una volta deluso, sia perché Enna e Giarre non sembrano possedere la

costanza di rendimento che apre le porte alla C/2.

C'è ancora tempo, quindi, per decidere la vittoria del campionato, ma senz'altro il Trapani, soprattutto per quanto ha fatto vedere nell'ultima gara in-

terna contro il Caltagirone, per l'esperienza dei propri atleti, per la sapiente mano che guida il complesso e per la superiorità tecnica, sembra godere di maggiori favori.

M. S.

Il calcio in Europa

Prima dell'inizio della stagione 1986-87, alcune federazioni calcistiche dovranno rivedere la «clausola degli stranieri» che figura nel loro statuto e limita il numero dei giocatori sudditi di altri paesi membri nelle squadre professionistiche. Un accordo in proposito è intervenuto nel corso di una riunione tenuta il 4 dicembre fra la Commissione europea, l'UEFA (unione europea delle associazioni calcistiche) e le federazioni nazionali: il 1° luglio 1985 al più tardi si dovranno presentare proposte concrete miranti a sopprimere gradualmente gli ostacoli che si oppongono alla libera circolazione dei giocatori.

L'iniziativa comunitaria per

attenuare le norme in vigore ha all'origine una sentenza della Corte di Giustizia europea del 1976, precisante che i giocatori di calcio sono lavoratori come gli altri e che, come tali, devono esercitare liberamente il loro mestiere nel paese membro di loro scelta.

Già all'inizio del '78 la Commissione europea era intervenuta presso le associazioni calcistiche europee per accelerare il processo di liberalizzazione degli ingaggi: i risultati sono stati buoni ma non determinanti, perché se attualmente gli ingaggi vengono fatti in piena libertà, sul terreno le discriminazioni persistono.

Oggi, in Italia sono ammes-

si due stranieri (comunitari o di paesi terzi) per ogni associazione; negli altri paesi membri soltanto due giocatori non nazionali (tre nel Belgio) possono partecipare a una partita di campionato.

Nessuna limitazione, invece, nei Lussemburgo, in Irlanda, nell'Irlanda del Nord, nel Galles e in Scozia.

Nonostante le reticenze, il 4 dicembre le associazioni nazionali hanno finalmente riconosciuto la fondatezza dell'iniziativa comunitaria: esse paventavano soprattutto lo scoppio che sarebbe potuto derivare da cambiamenti troppo precipitosi. Di qui, l'opportunità dell'«approccio persuasivo e progressivo» adottato a livello europeo.

dalla quinta

RIMBOCCHIAMOCI...

re. Quando sarà venuta la calma e la bufera sarà cessata, parleremo dei diritti.

Il popolo italiano, nella sua lunga storia, ha registrato tanti di quelle gravi vicissitudini, da crearsi una esperienza particolare. Mettiamo a frutto questa esperienza e reagiamo, perché i momenti di tempesta vi sono per tutti i popoli.

Come popolo, non siamo inferiori a nessuno, anzi abbiamo delle doti di recupero che, forse, altri non hanno.

Più produzione significa più lavoro e meno disoccupazione; ma dobbiamo vincere la concorrenza straniera con prezzi più competitivi e possiamo farcela. Indubbiamente, occorrono dei sacrifici; e delle rinunce; ma noi siamo tutti disposti a farli più che per noi, per i nostri figli e per l'avvenire della nostra Italia!

I risultati delle campagne di Scavi, n. S. Angelo Muxaro, e l'esame dei reperti, hanno evidenziato che l'inizio della necropoli di S. Angelo Muxaro è da ascrivere intorno al X-IX sec. a.C.; la sua fine intorno alla seconda metà del VI secolo a.C.; la sua fase caratterizzante intorno all'Età del bronzo, ossia, ai secoli VIII-VII.

Alfredo Scaglia ricorda che tutta la cultura di S. Angelo Muxaro è legata alla leggenda di Camico, che studiosi, come il Griffo, vogliono identificare con S. Angelo Muxaro, l'opposizione ad altri, come Manni, che non condividono l'ipotesi (Scaglia, Una nota su Camico, etc.).

Il Manni, sulla città di Camico, propone la ricerca nei pressi del Cronio (monte S. Calogero, Sciacca) (Manni, Sicilia pagana).

Vittorio Giustolisi, che non si ritiene d'accordo col Manni, circa la identificazione di Camico sul Cronio (Sciacca), propone Camico a Rocca Nadore (di fronte monte Cronio, Sciacca).

Il ritrovamento delle tombe presso Ribera (Magone-Anguilica-Casino) riaprono il discorso intorno alla Camico (città e territorio) da Diodoro di Agrigento indicata nell'agrigentino. Buone speranze vi sono, dunque, per sciogliere l'enigma.

(un inedito)

CROCIERA PREISTORICA

Della Rosa, nelle sue ricerche paleontologiche, rinvenne nel 1869 una zanna di elefante e molte ossa miste a carbone, cenere, selci e conchiglie.

«A valorizzare tale ipotesi, Bradford identifica negli isolotti Asinelli, Porcelli e Formica i macigni scagliati da Polifemo al fuggitivo. (Altra leggenda simile corre nella Sicilia orientale).

«Dice Cocchiara: «Lo sesso viaggio di Odisseo (verso la Sicilia) è stato considerato, e non a torto, come un viaggio che accusa un fondo iniziatico, un viaggio — diciamo così — di ritorno alle sedi primigene, vale a dire verso il mondo sacro mediterraneo».

PALLAMANO

Riprendono i campionati di serie «C»

Sono ripresi, domenica scorsa, i campionati di pallamano di serie C, maschili e femminili, dove sono impegnate le due formazioni del G.S.A. De Stefano. In campo maschile la sosta natalizia non ha pesato sui ragazzi di Mannarà che hanno superato per 27 a 19 la formazione della S.S. Regalbuto nell'ottavo turno del girone d'andata.

Corso il rischio di essere superati dagli ospiti nei primi minuti di gioco, vista la partenza di questi a spron battuto, la formazione ericina non ha perso tempo a prendere le giuste misure agli avversari che, imbrigliati nel gioco dei padroni di casa, ben presto hanno dovuto cedere loro il passo. Il primo tempo s'è chiuso col risultato di 11 a 6 per la squadra di casa che ha anche messo a segno i due rigori concessi a proprio favore con Catanese e il più piccolo dei due cugini Fontana. Non altrettanto hanno fatto gli ospiti, sbagliando due dei tre penalti loro concessi dalle «giacchette nere».

Nella seconda frazione di gioco, gli ospiti partivano in velocità cercando di recuperare le cinque reti di svantaggio, sostituendo allo stesso tempo il portiere che con diversi interventi riusciva a salvare non poche situazioni difficili. Era

però il «De Stefano» a riemergere dopo qualche attimo di sbandamento. Sostenuta nel gioco da un Iovino in buona giornata, sette le reti messe a segno, la formazione ericina ha condotto l'incontro con tranquillità fino alla fine concedendosi spettacolo.

Un solo rigore concesso ai padroni di casa nel secondo tempo e messo a segno da L. Minaudo. Solo uno invece quello messo a segno dagli ospiti sui due concessi. Oltre che da Iovino le reti sono venute da Catanese (5), dai cugini Fontana, 4 a testa, da Patané (3), Gus (2), L. Minaudo (1) e S. Minaudo (1).

In campo femminile, invece, la squadra allenata dalla Novara non ce l'ha fatta, a Palermo, contro la Pol. Gioia dove è stata superata dalle padrone di casa col punteggio di 16-7. Le sette reti sono venute dalla Strazzeria (5) e dalla Fontana (2). ENZO SACCARO

dalla prima

U.S.L. DI TRAPANI

invece alla iniziativa assunte dall'ex Ente Ospedaliero S. A. Abate alla fine del 1980 (cinque anni fa), quando — dopo l'unificazione dei due nosocomi — aveva avanzato all'Assessorato regionale una richiesta di finanziamento per le riparazioni urgenti da eseguire nell'immobile del Rocco La Russa, all'interno del quale era già stata resa inattiva un'intera ala per inagibilità.

Ebbene, malgrado il progetto presentato era stato finanziato con UN miliardo e seicento milioni e reso esecutivo dagli organi tecnici regionali alla fine del 1982 (grazie alla lentezza della burocrazia a qualsiasi livello) l'assessorato regionale del tempo decideva di dirottare un miliardo di quel finanziamento in altra provincia (il suo collegio elettorale) e proprio quando le opere di riparazione potevano finalmente avere corso.

Ma se ciò non bastasse ad individuare nell'assessorato regionale il maggior responsabile sull'attuale condizione di pressoché inagibilità del Rocco La Russa, aggiungiamo che, secondo quanto ci risulta, fin dai primi giorni dell'entrata in funzione della USL di Trapani sono stati sollecitati ed opportunamente sensibilizzati dagli organi tecnici e burocratici ed in particolare modo dal Coordinatore Sanitario sul grosso e grave problema del Rocco La Russa.

E nel luglio del 1983 il Comitato di Gestione della USL n. 1, appreso per caso (anche di queste lacune è colpevole il livello regionale) che l'Assessorato regionale alla Sanità stava predisponendo un programma pluriennale di edilizia ospedaliera, — bruciando come si suol dire le tappe — ha deliberato la richiesta di finanziamento per l'inserimento del Rocco La Russa in quel programma.

dalle pagine precedenti

Ebbene, a distanza di altre un anno e mezzo, l'USL di Trapani attende ancora l'esito di quella richiesta.

PESSIME CONDIZIONI... doversi aprire la smisurata voragine di un carnaio immane.

C'è da chiedere se non sia giunto il momento di interpretare la miriade di voci che muove da basso ignorato e succube verso le grandi Potenze, che invoca ad esse la sicurezza e la liberazione della paura (una delle grandi Libertà Atlantiche promesse al mondo). Voci che debbono veramente cominciare ad essere raccolte a senso unico e non strumentalizzate da questa parte o dall'altra, come ci sembra che talvolta venga fatto.

Forse non ce ne accorgiamo. Certo è però che il tempo che andiamo vivendo è quello delle scelte inquietanti: è quello del confronto decisivo auspicato e sollecitato in saggi e profetici termini da Toynbee nel suo lucido «Civiltà a paragone» lucido libro sul quale bisogna profondamente riflettere e che dovrebbe stare, se sappiamo leggerlo in momenti di rimozione dalla brama cieca del potere, a portata di mano dei Grandi Capi.

«Il tempo che fa» dinanzi al «tempo che farà» è poca cosa.

Auspichiamoci, anzi scongiuriamo che non sia un apocalittico «after day», per usare ancora, come è moda, un termine che leggiamo spesso. Ma che equivale a squallore universale e fine totale dinanzi alle quali una tempesta di neve od un'alluvione in più od in meno sono ben poca cosa.

dalla terza

TERRITORI SACCENSI

quistatrici verso il Mare (Navarra, Non Caltabellotta Camico, etc.).

Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»
CONCORSO N. 21
del 20 Gennaio 1985

- 1 Ascoli-Torino x 2
- 2 Cremonese-Sampdoria x 2
- 3 Fiorentina-Lazio 1
- 4 Inter-Atalanta 1
- 5 Juventus-Como 1
- 6 Napoli-Verona x 1 2
- 7 Roma-Avellino 1
- 8 Udinese-Milan 1 x 2
- 9 Bari-Catania 1 x
- 10 Cagliari-Lecce x
- 11 Genoa-Pescara 1
- 12 Ancona-Pistoiese 1
- 13 Imperia-Prato x 2

Municipio di Trapani

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'Amministrazione Comunale di Trapani - Assessorato Nettezza Urbana - dovrà provvedere ad appaltare, ai sensi dell'art. 89 lettera B regolamento n. 827 del 23-5-1924 per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato e secondo le modalità stabilite dall'art. 7 della legge n. 687 dell'8-7-1984, eventuali riparazioni presso officine private degli automezzi in dotazione al servizio N. U.

L'elenco degli automezzi predetti trovasi pubblicato all'albo pretorio del Comune.

Le Ditte interessate alla licitazione dovranno far pervenire richieste d'invito, indirizzate all'Assessorato N. U. (via Libica, Trapani), a mezzo servizio postale raccomandate entro le ore 12 del 31 gennaio 1985.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione Comunale.

L'Assessore alla N. U. e all'Igiene e Sanità
dott. FRANCESCO BRASCHI

POLO



Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

Con un robusto, elastico motore di 1050cmc, una velocità di crociera di 135kmh e un ricco equipaggiamento tutto di serie.

VIA MARSALA - TRAPANI
S.V.A.R. VIA MAZZINI - MARSALA

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

GENTLEMAN

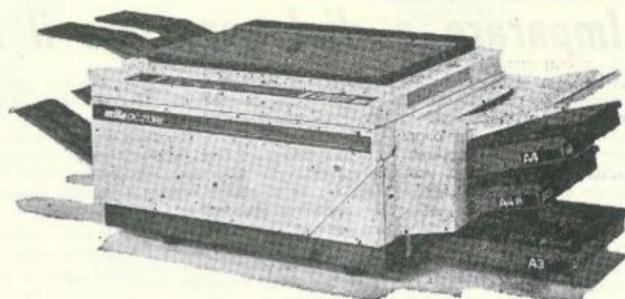
MODA UOMO

Sconti 30 - 40 - 50%

Corso Italia, 1

TRAPANI

mita DC-213RE



g. arceri & c. marceca

vía livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785 - trapani